

LIBERO ACCESSO

mensile di informazione

NUMERO 147 - AGOSTO 2014



Poste Italiane - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2 - DCBPZ - TAX RESCUE

L'estate Palazzese

Come un insetto sul vetro

Il poeta latino Virgilio esclama nelle Georgiche: "Beato colui che ha potuto scoprire le cause segrete delle cose!". Ma prima di lui Salomone aveva posto la seguente domanda: "Chi conosce la spiegazione delle cose?". Questa interrogazione continua a sussistere a perenne sfida della sapienza umana. Le più ammirabili scoperte in qualsivoglia campo, l'esplorazione degli astri come lo studio più spinto dell'infinitamente piccolo, non fanno che sollevare nuovi problemi e respingere sempre più lontano la risposta a

questioni fondamentali, quali: "Chi siamo noi? Da dove veniamo? Dove andiamo?". Per quanto geniale egli sia, l'essere umano è imprigionato nei limiti del suo spirito. Come un insetto che urti un vetro e si sfinisce senza risultato nel suo sforzo verso la luce, così l'uomo finisce senza tregua col ritornare al punto di partenza ed è costretto a esclamare: "Vanità delle vanità tutto è vanità" dice Qoèlet "è un correr dietro al vento!". Ma è dal di fuori, da questo esteriore inaccessibile, che la luce è venuta verso di noi. Dio si

è fatto conoscere, ha parlato, si rivela come il Creatore sovrano per mezzo delle Sue opere ed ha manifestato il suo amore verso delle creature sofferenti come noi siamo. Ci notifica la causa del nostro stato, il peccato per mezzo del quale sono entrate la sofferenza e la morte nel mondo. Ma, nella Sua bontà, ci dichiara che ci ha dato un Salvatore: Gesù Cristo.

Salvatore Di Cataldo

12 luglio 2014



Matrimonio Lino Cancellara e Laura Sabrina Mininno

Nello scorso numero di Libero Accesso (luglio 2014) sono state pubblicate sei foto relative all'articolo "L'arte è un mondo a parte". Si vuole precisare che l'autore di tre di quegli scatti è il sig. Donato Spezzacatene nostro compaesano che vive a Torino, sempre attento a riprendere gli eventi, e non solo, del suo amato paese.

LIBERO ACCESSO

Periodico registrato presso il Tribunale di Melfi al n° 153/01

Editore

A.Mi.C.A. onlus - codice fiscale 95003450764

Viale dei Ciccotti, 33 - 85026 Palazzo San Gervasio (PZ)

Direttore Responsabile

De Florio Francesco

Stampa

Alfagrafica Volonnino - Via Pasteur - 85024 Lavello (PZ)

rinnova l'abbonamento

Contributo annuale minimo

15,00 euro

Modalità di versamento

c/c postale n° 15059850 intestato ad A.Mi.C.A.

oppure

bonifico su l'IBAN n° IT51M0760104200000015059850

Servizio abbonati

telefono e fax: 0972.44278 - mail: redazionela@libero.it

Omaggio all'emigrante

Il 18 agosto scorso, a cura del comitato festa di San Rocco e Madonna di Francavilla del 2010, in piazza M. L. King è stata posta una statua in "Onore degli Emigranti". Un lavoro eseguito dall'artista di Palazzo, Antonio Carulli, che raffigura l'uomo-emigrante con la classica valigia in mano e giacca in spalla, con le scarpe rotte pronto ad emigrare. Presenti il Sindaco Michele Mastro e diverse autorità civili e religiose oltre a numerosi emigranti che son tornati nel paese natio per abbracciare amici e parenti. Il fenomeno dell'emigrazione ha inizio fin dagli anni cinquanta, con un esodo massiccio che portò diversi cittadini palazzesi verso l'America, Stati Uniti, Canada, Venezuela, Argentina. Ma con gli anni sessanta si è registrato il vero esodo di massa. Siamo in pieno *boom economico* e con esso inizia inarrestabile la grande fuga; l'emigrazione è massiccia e migliaia di palazzesi abbandonano il paese natio per trasferirsi altrove. Mete ambite il nord Italia, Torino, Milano e Bologna ma anche i paesi esteri che richiedono manodopera quali Germania, Francia, Olanda e Svizzera.

Palazzo si spopola, i suoi figli migliori diventano emigranti in cerca di una vita migliore, di un lavoro che dia dignità e benessere a loro ed alle loro famiglie. Emigrano in massa i capi famiglia ma anche famiglie intere, giovani e meno giovani. Sono i figli di una terra matrigna che non offre il minimo per la sopravvivenza. A casa rimangono madri, moglie, figli. Ma le proprie radici non si dimenticano, il desiderio di

riabbracciare i propri cari è forte e struggente. Finalmente arriva il periodo delle ferie. Il mese di agosto segna il ritorno dei migranti a Palazzo, il paese si ripopola come per incanto in modo impressionante. Arrivano da ogni dove migranti che riabbracciano i loro cari dopo un anno di lontananza. È festa per tutti, per



L'opera. Sulla destra l'artista Antonio Carulli

chi arriva e per chi li ha aspettati. Sono partiti con la classica valigia di cartone attaccata con lo spago, ritornano con belle auto e con un ostentato benessere mai immaginato. Verso il 1964 si volle onorare il loro ritorno, far loro festa è un dovere e una gioia. Un gruppo di "fabbricatori" si mette in testa una grande idea: organizzare la "Festa dell'Emigrante". Formano così un comitato promotore ed il sedici

agosto di ogni anno inizia la grande festa. L'iniziativa ha un successo incredibile, apprezzata da tutti.

Si festeggia contemporaneamente anche la festa religiosa di San Rocco. Il primo cantante ad esibirsi fu il grande Aurelio Fierro che, in quel periodo, andava per la maggiore. Con lui anche un altro cantante americano molto bravo, Carlos Borges. Oggi si è voluto onorare la loro presenza e il ritorno alle origini. Anche se da oltre cinquant'anni all'estero, in perfetto palazzese, hanno voluto ringraziare il comitato per la bella iniziativa e prendere la parola per raccontare la loro esperienza di vita all'estero. "Intanto" hanno sottolineato "abbiamo tenuto alto il nome di Palazzo nelle nazioni dove siamo stati. I primi tempi sono stati drammatici, volevamo tornarcene in Italia, ma non avevamo i soldi per farlo. Poi col tempo ci siamo adattati e siamo riusciti ad integrarci nei nuovi usi e costumi delle società che ci ospitavano. Qualcuno di noi ce l'ha fatta, per altri è risultato un po' più difficile". Ora ci rivolgiamo a voi emigranti che ci leggete, ai vostri amici e conoscenti che vivono

lontano dalla propria terra, mandateci le vostre storie e noi le racconteremo in una rubrica appositamente creata per voi. Potrete inviarle all'indirizzo di posta elettronica redazione@libero.it. Saremo lieti di pubblicarle per ricostruire il nostro passato e farlo rivivere.

Franco De Florio
fdfflorio@alice.it

Le origini

Cari lettori, ricordate di quando vi ho scritto di "come eravamo... e come siamo" (n. 132-133-134-136-138-140-141 di L.A.), tratto dalle memorie di Domenico Progida "Il Paese che lasciai"? Ebbene, ora vorrei riprendere a narrarvi della saga di questa famiglia lucana, delle sue vicende gioiose e del malinconico abbandono della propria terra. Memorie che il figlio Vincenzo ha inteso riordinare in un libro, in segno d'amore e di affetto

verso il paese che l'ha generato, poiché, come egli stesso scrive nella prefazione, *il ricordo del paese natio si può nascondere, si può mettere in silenzio per un periodo più o meno lungo, ma non si può mai cancellare. Là ove sono racchiusi ricordi e affetti che a tratti e prepotentemente sopprimono ogni altro pensiero. Quando si è lontani ancor più violento emerge il richiamo che viene dal profondo della nostra essenza, nella maniera*

esatta con cui si ricorda la madre. Comincerò quindi, da questo numero, con l'autorizzazione dei familiari, a riportarvi il racconto a puntate, così come scritto dal padre Domenico e poi trascritto dal figlio Vincenzo, sperando che vi appassionino davvero.

a cura di
Rosalba Griesi



Domenico Progida

Nell'anno 1852 nasceva a Ceglie del Campo, Domenico Procida: esercitava il commercio delle mandorle. Si sposò con Angela Genchi e dalla loro unione nacquero sei figli: Francesco, Vincenzo (1877), Domenico, Vito Nicola, Gaetano, Rosa. Francesco e Gaetano non si sposarono e rimasero a Ceglie, ove continuarono ad esercitare il mestiere del padre, anche la sorella Rosa non si sposò e rimase a Ceglie nella casa paterna. Vito Nicola si trasferì, invece, nella vicina Carbonara dove si sposò con la sig.na Gianna X. Pur avendo un negozio di abbigliamento, dopo un certo periodo, emigrò in America, chiamato dai parenti e con la speranza di maggior fortuna. Dopo alcuni anni però, fece ritorno definitivamente in famiglia. Ebbe due figlie Angelina e Nunziatina. La prima sposò un piccolo proprietario terriero e non ebbe figli. Nunziatina sposò un brigadiere ed ebbe due figli, un maschio che frequenta l'università ed una femmina, diplomata, che è impiegata in un ospedale. Queste due mie cugine vivono tuttora a Carbonara. Vincenzo e Domenico invece emigrarono in Lucania e lì si stabilirono dedicandosi al commercio. Domenico andò a Forenza dove si sposò ed ebbe cinque

figli. Una di questi era Angelina, una bellissima ragazza, dal carattere mite. Era molto legata a suo fratello Domenico, con cui, non so per quali motivi, dopo qualche tempo, ritornò presso gli zii nella casa avita di Ceglie. Fu proprio a Ceglie che Angelina prese marito e di là emigrò in America del Nord. Dopo alcuni anni, con grande dolore, apprendemmo che era morta nello splendore della gioventù e della sua bellezza. Anche mamma Maria Chisena le era affezionata, e si disperò tanto alla notizia della sua prematura scomparsa. Domenico, quasi mio coetaneo e compagno d'infanzia, partì, non molto tempo dopo sua sorella negli Stati Uniti d'America. Degli altri figli di Domenico (senior), rimasti a Forenza, Giuseppina si fece suora, e i due maschi di cui non ricordo i nomi lasciarono Forenza per lavoro e sembra che trovassero sistemazione l'uno a Foggia, l'altro a Milano. Vincenzo Procida, mio padre, si stabilì a Palazzo San Gervasio, quindi a cavallo tra i due secoli ('800 e '900). Qui intraprese il commercio di tessuti e ben presto, indefesso lavoratore qual era, acquistò una numerosa clientela. Per di più, oltre al negozio, girava per i vicoli e le strade del paese portando sulla spalla qualche capo di stoffa, e con l'altra mano impugnava un doppia asta metallica, che periodicamente faceva vibrare provocando un suono metallico di richiamo sugli abitanti mentre accompagnava il suono con la frase "ce vol fa spes", idioma pugliese, estraneo ai palazzesi che ben presto con quella frase etichettarono lui e la sua famiglia. Moglie e figli e parenti divennero tutti, indipendentemente dai cognomi, della "razza" di "Vicinz ce vol fa spes". Dopo qualche anno di permanenza al paese Vincenzo conobbe la Signorina Ersilia Lopomo, figlia di Francesco Saverio di Palazzo, piccolo proprietario terriero e della signora Giuseppina Ascariello di Picerno (PZ). La loro conoscenza, in breve sfociò nel matrimonio. Fu in quell'occasione che, all'atto di ritirare i certificati, papà si accorse che il suo primitivo cognome "Procida" era stato trasformato dagli impiegati dell'anagrafe in "Brogida". Altro non poté ottenere che una rettifica parziale a quello che poi rimase il cognome del ceppo di Palazzo: Progida in luogo di Procida. Il nonno possedeva dei terreni, una vigna, che dette in dote alla figlia, due cantine un po' distante dal paese. La cosa più bella per noi bimbi era la presenza di un asino con il quale passavamo ore di svago, divertendoci a cavalcarlo. La stalla era accanto alla nostra. Dal matrimonio nacquero quattro figli: Domenico (4 aprile 1910), Francesco (6 giugno 1911), Angelina (settembre 1912) e Giuseppina (agosto del 1917).

La lunga estate Palazzese

La lunga estate Palazzese. È stata davvero una estate ricca di avvenimenti, iniziata fin dal mese di giugno e protrattasi fino a settembre. Un'estate gioiosa, piena di iniziative. Avvenimenti culturali, musicali, sportivi, gare di tiro a volo, giochi di quartiere. Davvero gli organizzatori hanno fatto le cose in grande. Diverse le iniziative per allietare la cittadinanza, compreso chi è tornato a Palazzo per trascorrere le ferie e riabbracciare i suoi cari. Per giorni e notti le strade si sono

riempite di persone gioiose allietate da canti, balli, sfilate in costume medioevale e sfilate con cavalli. Gli itinerari gastronomici ci hanno accompagnato per diverse serate. Il centro storico si è rianimato ed ha vissuto antichi momenti del suo massimo splendore. Non poteva mancare la competizione tra le bellezze locali con la sfilata della più bella del reame, ovvero il concorso di Miss Italia. Tutti si sono dati da fare per organizzare "l'estate Palazzese"; Associazioni di Volontariato,

Culturali, Sportive, Comitati cittadini, il Comune di Palazzo, la Pro-Loco si sono impegnati a dare un notevole e qualificato contributo per la riuscita delle manifestazioni. Gli eventi che sono stati presentati sono stati molti ed organizzati in modo impeccabile. Diamo conto di queste manifestazioni pubblicando delle foto inerenti gli eventi che si sono succeduti.

La redazione

Scatto Matto



52 partecipanti, 26 squadre, 680 foto, 30 missioni, 6 ore: questi sono i numeri della prima edizione di "Scatto Matto", la caccia al tesoro fotografica svoltasi a

Palazzo San Gervasio il giorno 31 Luglio 2014. È tempo di premiazioni. Chi ha vinto "Scatto Matto" 2014? Il regolamento del gioco prevedeva due classifiche: Scatto Matematico (le prime tre squadre che hanno conseguito il punteggio più alto in base ai punti delle singole missioni) e Scatto Creativo (tra tutte le foto realizzate sono premiati lo Scatto Geniale, lo Scatto Simpatico e lo Scatto di Fortuna). A vincere la prima categoria in gara "Scatto Matematico" è stata la squadra composta da Gatti Maddalena e Gianotti Silvia. Il secondo e terzo posto va rispettivamente alla squadra di Forlino Francesco e Palumbo Nicola e alla squadra di

D'Esposito Luana e Di Nardo Vincenzo. La seconda categoria "Scatto Creativo" viene vinta dalle seguenti squadre: Stefanelli Martina e Palermo Giusy (Scatto Geniale), Nisi Federica e Nisi Roberta (Scatto Simpatico) e da Nisi Alessandro e Marsico Giovanna (Scatto di Fortuna. Complimenti alle squadre vincitrici e a tutti gli altri partecipanti da parte dell'associazione Bring! Vi ricordiamo che con le vostre foto avete contribuito a creare un grande tesoro per la comunità palazzese.

Ass. Culturale B.R.I.N.G.
Basilicata Ribelle Investe Nei Giovani

Festa della Birra



Attimi della sagra.
A sinistra un momento del concerto dei Blue Cat Blues in "jam session" con giovani palazzesi.

Palatium Sancti Gervasii

Il progetto "Palatium Sancti Gervasii: da Federico II a Manfredi" nasce con l'intento di descrivere il mondo di Federico II di Svevia e di rievocare le gesta di Re Manfredi, figlio prediletto dello stesso, nel periodo nel quale soggiornò presso il Palatium Regium di Palazzo San Gervasio. Re Manfredi amava particolarmente il territorio di Palazzo, vi soggiornò più volte, soprattutto per coltivare la grande passione della caccia. Il Palatium Regium Sancti Gervasii era il luogo dove, già a partire da Federico II, venivano allevati i migliori cavalli del Regno, che poi venivano

utilizzati durante le battute di caccia dai sovrani svevi. Nell'ambito delle manifestazioni è stato rappresentato un corteo storico che rievoca l'arrivo di Re Manfredi a Palazzo nel 1255. L'evento ha previsto, inoltre, la realizzazione di una Festa Federiciana nella quale è stato allestito un mercato medievale, l'esposizione, in chiave medievale, di prodotti tipici del luogo, una cena tipica dell'epoca, giochi e spettacoli. È stato dato, inoltre, ampio risalto al mondo del cavallo, tanto caro a Federico II, con un grande spettacolo equestre che ha visto protagonisti i cavalli di razza murgese.



La "Contrada San Rocco" vincitrice dei Giochi Federiciani 2014



I "Falchi di Federico"





Il "Corteo Storico" per le vie di Palazzo S. G.

Festival Peppino Impastato

www.peppinoimpastato.tk



G., Banzi, Spinazzola, Lavello e Melfi che in P.le Vincenzo d'Errico, il loro impegno vale il doppio. Un ringraziamento speciale va anche ai gruppi che non hanno superato le selezioni. Ripercorrere tutto il concerto, gruppo per gruppo, richiederebbe un intero numero di

Partiamo dalla fine. Il concerto dei "The Cyborgs" ci ha travolto tutti. Entusiasmo e potenza fatti di note blues miste a sequenze ossessive di ritmica elettronica. Dobbiamo aggiungere anche la loro capacità di trascinare una piazza che forse non era avvezza a simili performance. Il duo romano ha avuto modo di divertirsi suonando, cosa questa non sempre facile per chi lo fa di mestiere. Questo grazie al grande coinvolgimento del

pubblico. Ma non solo. Il festival ha avuto il successo che meritava perché gli artisti in "gara" si sono esibiti con la giusta miscela di emozione e professionalità. A tutti loro va il nostro sincero ringraziamento. Tenuto conto del fatto che hanno dovuto esibirsi sia nei pubs di Palazzo S.



3° posto per gli "A Volte Ritornano".

I "Ramayan", vincitori della 4° edizione

Libero Accesso. Ai vincitori, i "Ramayan" formazione rock blues di Lavello, va riconosciuta una forte gestione della presenza sul palco, ed una maturità artistica che abbisogna di spazi molto più ampi. In premio li vedremo esibirsi ad ottobre sull'ambizioso palco de "il Contestaccio", celebre locale di Roma che molti artisti, ormai emergenti, hanno calcato. Alla "Tony Rollins Band" una energia che ha solo bisogno di essere innescata dalla scintilla del battere i quattro del loro batterista e, a quel punto, difficile fermarli ed ancor più complicato non assorbirli, nota per nota. "A Volte Ritornano" è la band che si è

classificata al terzo posto, ma lo stile profuso nelle linee ritmiche di batteria e basso, la cornice massiccia della chitarra e la teatrale pazzia canora del frontman, sono inclassificabili. Ora però dobbiamo dire dei quattro gruppi che si sono esibiti sul palco e che non hanno vinto. Tutti e quattro a pari merito ma con sfaccettature distintive per ognuno di loro. Ai "Babel Cult" bisogna



La "Tony Rollins Band" conquista il 2° posto.

completato un aspetto che al festival mancava, e forse hanno iniziato un'era nuova, quella del hip hop di provincia che parla dei nostri temi, quelli più vicini a noi e che talvolta ci nascondiamo pur avendoli sotto il naso. Volutamente abbiamo voluto chiudere quest'articolo con "Mezzania", perché ci piacerebbe rimanere con una certa dolcezza nella bocca e nei pensieri, grazie

preciso ed essenziale. Abbiamo solo un altro pensiero da rivolgere a chi ha reso tutto ciò possibile, agli amici che abbiamo incontrato lungo la preparazione di questo evento ed alle persone che erano con noi la notte del 2 agosto, un enorme ed infinito ed incommensurabile grazie. Secondo noi quella sera girovagava tra la folla anche qualche molecola o almeno qualche atomo di Peppino. Alla prossima.

Sala Prove Peppino Impastato

one del Festival Peppino Impastato.

ricordare che hanno talento da vendere, ognuno di loro sembra insostituibile nel proprio ruolo, il risultato di un'alchimia figlia solo di un feeling che non riesce, molto spesso, neanche tra grandi musicisti. La "Corallo's Band" ci ha onorati della loro presenza e ci ha mostrato quanto l'esperienza renda liberi di essere e di apparire, ma il loro più grande merito è stato quello di incitare le giovani generazioni a spendersi nella musica, qualunque essa sia; a loro un grazie speciale. L'hip hop dei "Bravi Ragazzi" ha

proprio alle armonie di quella voce sublime sostenuta solo dalla chitarra di Francesco,



La band ospite della serata. A sinistra "Cyborg One", in alto "Cyborg Zero".

San Rocco e Madonna di Francavilla



La statua di San Rocco in processione.

Abbiamo atteso la conclusione dei festeggiamenti per dare una risposta alle nostre paure. Abbiamo avuto un incarico delicatissimo e importante, nei confronti della Comunità Palazzese. Tutto nasce dall'infiorata della processione del Corpus Domini. Tanti giovani hanno fatto parte quest'anno nella composizione del Comitato Festa che rappresenta un punto di riferimento, sia ecclesiastico che laico di una intera popolazione, portando avanti con passione questa esperienza per far sì che il solco di fede, storia e tradizione di questo paese abbia un prosieguo nel tempo. Unire forza, competenza e devozione è stato il compito che questo gruppo di giovani si è prefissato nell'organizzazione dei solenni festeggiamenti in onore di San Rocco e della Madonna di Francavilla al fine di incrementare la fede e il senso di appartenenza al territorio, da parte dei cittadini residenti e non, valorizzando le tradizioni e le ricchezze che ci appartengono. I componenti del

Comitato Festa Don Teodosio Muscio, Belsanti Michele, Cosentino Vincenzo, Cancellara Pinuccio, Giordano Vito, Lamanna Nicola, Lamarucciola Giuseppe, Bafundi Peppino, Di Leo Donato, Di Pierro Savino, Amati Ornella, Paradiso Maria, Tiraboschi Milena, Cardillo Rosita, Cristiani Valentina, Lavalle Irene ed Emma Donnarumma delineano il programma dei festeggiamenti nel corso di riunioni svolte ogni sera. Nessun "lastminute" è stato programmato dai componenti del comitato. Il Comitato Festa, in questo momento peculiare e delicato, non può che chiedere sostegno e collaborazione all'intera Comunità Palazzese e coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che ogni anno partecipano con le loro offerte a

sostegno dell'organizzazione della festa, in quanto i preparativi e l'organizzazione dei festeggiamenti necessitano non solo di una buona capacità organizzativa ma anche di sostegno, comprensione e partecipazione dell'intera popolazione, elementi atti a dimostrare sempre grande amore e devozione per San Rocco e la Madonna di Francavilla, così da poterli onorare con dignitosi festeggiamenti. In questi mesi sono stati creati momenti di aggregazione per la festività. La diffusione delle notizie e delle immagini della festa, oggi innegabile nella nostra società sempre proiettata verso il mondo della rete, si è creato per valorizzare i tesori che ci circondano e per far conoscere agli altri quella fede e quelle tradizioni che da secoli si tramandano verso San rocco e la Madonna di Francavilla ma anche per avere un dialogo con la gente attraverso opinioni, confronti e scelte future. Vorremmo continuare con questa bellissima esperienza.

Il Comitato Festa 2014



Il Comitato Festa San Rocco e Madonna di Francavilla 2014.

Imagines y palabras



Disegno di Mariapia Marsico (nella foto) Il media di Palazzo San Gervasio.

Il lavoro di squadra

"Ehi, tu sai scrivere, e scrivi tu allora le didascalie mentre io, che amo disegnare, faccio i fumetti, cosa che tu detesti" (tratto da *Preparati, la vita comincia* di Mel Levine, Mondadori).

"Sì, basta che finiamo subito". "Proprio tu parli che arrivi sempre tardi". Il profondo rispetto per le varie capacità intellettuali e per le diversità è segno di tolleranza. Inoltre è una caratteristica essenziale delle

alleanze produttive, indispensabile per lavorare in modo vantaggioso. I bambini crescono liberi da pregiudizi quando insegniamo loro a riflettere sul processo di collaborazione nel lavoro di squadra. Essa si formerà non per gruppo di amici, ma per sinergie, affinché si realizzi un dato progetto, soprattutto educativo.

Gissell Tavarez

Sfoglia di pomodoro con le uova



Qualche tempo fa, si usava (e forse qualcuno lo usa ancora) preparare la "cunserv" ossia una salsa densa e piccante preparata con pomodori e peperoni rossi maturi e piccanti. Dopo averli spezzettati, si mettevano a bollire in pentola a fuoco basso e si lasciava consumare tutta l'acqua contenuta negli ortaggi, rimestando con un ramaiolo di legno. Successivamente si passava il composto alla macchinetta che funzionava grazie al manico sospinto

manualmente. Questa separava la sfoglia dalla salsa. Quella sfoglia fine, posta in un vassoio (*la spas*), oppure su tavole di legno (*u tavligghij*), veniva esposta al sole. Una volta seccata si raccoglieva e si conservava in sacchetti di cotone, così da poterla consumare in inverno.

Rosalba Griesi
rosalbagriesi2@gmail.com

Ingredienti per 4 persone

gr. 150 di sfoglia di pomodoro
3 uova
Sale, olio d'oliva

Versare la sfoglia nell'olio caldo e lasciarla soffriggere. Aggiungere le uova sbattute e il sale. Girare fino a quando le uova non si rapprendano. Servire il piatto caldo con pane fresco e inaffiare con del rosso aglianico.

La Terra Promessa... la nostra

La vita non è un film citavano, nell'omonima canzone, gli Articolo 31, ma a quanto pare, a volte, lo può diventare, basta volerlo. Promised Land è una pellicola del 2012, girata dal visionario regista Gus Van Sant che narra la vicenda di una grande azienda energetica, la Global, che invia propri

rappresentanti in una cittadina rurale della Pennsylvania, a convincere i proprietari della zona a venderle i loro terreni per poter estrarre gas naturale. Il parallelismo con la nota vicenda Teknosolar in agro di Banzi è, come vedremo, lampante. Difatti anche qui da noi, questa grossa

società energetica italo-spagnola convinta di aver vita facile e di sfruttare le difficoltà economiche del momento e il connaturato permissivismo di un popolo contadino ha deciso, qualche mese fa, di bombardare i proprietari terrieri situati in contrada Marascione, lì dove l'impianto vorrebbe nascere, di promesse epistolari condite di "candide minacce" al fine di convincere gli stessi della ecumenicità "dell'affare termodinamico" e dunque della convenienza di cederle i terreni. La logica ci spingerebbe a pensare che la somiglianza delle due vicende non possa andare oltre. Se infatti, nel film del regista di Lousville si ha il classico lieto fine, con l'orgogliosa opposizione dei proprietari terrieri alle proposte della Global, nel nostro caso, una simile conclusione la si ipotizzerebbe assai inverosimile, data l'assenza di esigenze cinematografiche e la differente ambientazione degli avvenimenti stessi: da una parte la Terra Promessa Americana, dove i miracoli sono all'ordine del giorno, dall'altro lato la Terra Rinnegata da Dio ritratta da Carlo Levi, dove la rassegnazione dissipa ogni desiderio. In realtà se le 56 firme dei suddetti proprietari e livellari esprimenti il diniego all'impianto termodinamico non rappresentano certo la fine di una questione tanto complessa quanto estenuante, contro ogni previsione per la stessa società amministrata da Giovanni Fragasso, hanno l'innegabile valore di rivelare che il denaro non direziona sempre e comunque le nostre scelte e non solo, dunque, nel celebrato e moralistico cinema hollywoodiano ma a quanto pare anche nell'anonima e pragmatica realtà di Palazzo san Gervasio. Del resto prodigi del genere, proprio come nei film, abbisognano di eroi. I nostri non avranno la presenza fisica degli interpreti di Promised Land, tra i quali il bel Matt Damon,

Ecco l'elenco di coloro i quali hanno saputo dire "NO" alla società d'affari Teknosolar Italia 2 S.r.l. dando piena fiducia all'Associazione Intercomunale Lucania. Ovviamente, altri proprietari o livellari che dovessero avere ripensamenti saranno ben accolti ed il loro ravvedimento sarà evidenziato come segno di particolare saggezza. Se non diversamente indicato tra parentesi, insieme alla data di nascita, tutti i cittadini sono nati a Palazzo S. G.*

BARBUZZI SAVINA (21/01/1937), **CANCELLARA ANTONIO** (Genzano di Lucania - 15/02/1950), **CANCELLARA COSIMO** (25/09/1976), **CANCELLARA DOMENICO** (07/07/1965), **CANCELLARA DOMENICO** (26/04/1972), **CANCELLARA EGIDIO** (07/10/1973), **CANCELLARA LINA** (16/11/1953), **CANCELLARA MARIA** (18/05/1955), **CANCELLARA RAFFAELLA** (25/12/1970), **CANCELLARA ROSA** (16/07/1984), **CANCELLARA ROSSELLA** (13/01/1964), **CANCELLARA VINCENZO** (06/11/1978), **CARLONE ANNA** (10/10/1940), **CATALANO ANTONIA** (24/12/1942), **CIRONE SAVINO** (12/01/1954), **DI CRISTO CRISTINA** (21/12/1924), **DI MURO GIOVANNI** (28/09/1935), **DI PAOLO NICOLA** (13/01/1927), **DI PAOLO PAOLO** (01/01/1948), **DI TULLO VINCENZO** (31/08/1939), **GIANNONE ANGELA** (25/10/1935), **GIGANTE ANTONIETTA** (04/11/1950), **GIORDANO GIOVANNI** (20/06/1962), **GRIECO CARMINE** (05/09/1933), **GRIECO RAFFAELE** (09/01/1971), **GRIESI ANGELA** (21/04/1946), **LACIVITA MARIA** (13/04/1965), **LANCELLOTTI MICHELE** (19/01/1953), **LANCELLOTTI SAVINO** (17/06/1972), **LANCELLOTTI VINCENZO** (10/05/1944), **LIBERATORE ANTONIETTA** (23/10/1959), **LIBERATORE GERARDO** (25/01/1959), **LIBERATORE MARIATERESA** (23/07/1970), **LIBERATORE SAVINO** (18/10/1966), **LONGO CATERINA** (13/07/1969), **LORUSSO MARIA** (28/07/1946), **NISI GIUSEPPE** (16/01/1944), **OLIVIERI FRANCESCO** (24/04/1934), **OLIVIERI VINCENZA** (27/04/1924), **PALERMO CORRADO** (19/02/1967), **PALERMO DOMENICO** (14/01/1965), **PALERMO MARIA PIERA** (29/06/1959), **PALERMO MARIO** (14/05/1972), **PALERMO SAVINO** (12/08/1960), **PALERMO TERESA** (21/03/1970), **PALERMO VITO** (06/11/1954), **PARADISO MARIA** (24/11/1965), **PARADISO MAURO** (13/10/1974), **PARADISO MICHELE ANTONIO** (13/10/1937), **PARADISO PIETRO** (29/06/1969), **RESTA MARIA CONCETTA** (11/04/1941), **SOLIMENA DOMENICO** (26/03/1939), **SOLIMENA GIUSEPPE** (30/08/1971), **SPADA EMILIA** (21/10/1953), **SPADA MARIA** (13/10/1948), **SPADA MICHELE** (12/08/1939), **TRITTO GINA** (07/07/1944).

*dati forniti dall'Associazione Intercomunale Lucania

ma hanno la tempra e la voglia di lottare propri dei più grandi personaggi del cinema a stelle e strisce. Al contrario di alcuni di essi non salveranno il mondo da una pioggia di meteoriti o da un virus planetario, ma avranno, probabilmente, il merito di aver preservato un territorio, il nostro, da una morte certa. Maurizio Tritto, Silvano Marchese, Egidio Tritto, Vito d'Errico, Presidente e soci dell'Associazione Intercomunale Lucania, hanno avuto il coraggio di credere nell'impossibile, hanno voluto, nello scetticismo generale, abbattere la lupa dantesca, vorace metafora dell'avidità umana. Lo hanno fatto in maniera poco cinematografica, senza grossi colpi di scena, che del resto scarseggiano anche nel nostro film di riferimento, giorno dopo giorno, casa dopo casa, tra sguardi a volte benevoli a volte infastiditi e sospettosi. Hanno parlato con tutti i proprietari dei 226 ettari interessati al progetto Teknosolar, cercando di farli capire che "l'epocalità" della questione non permetteva, ora più che mai, l'anteporsi di interessi personali a quelli della comunità. A guidarli in quest'opera di sensibilizzazione vi è stato il duro e impagabile lavoro di ricerca dell'ingegnere Donato Cancellara. La sua figura echeggia,

in Promisad Land, quella dello stimato insegnante Frank Yates, che grazie alle proprie conoscenze riesce a dissolvere quella nube d'ignoranza che agevola e implementa "i piani demoniaci" di queste grandi società, convincendo la popolazione dell'estrema pericolosità delle trivellazioni, così come il nostro Donato da mesi sta documentando l'insensatezza di un progetto, quello Teknosolar, che avrebbe, come unico merito, quello di rimpinguare le già laute casse della società stessa. Ma del resto, per sua natura, la realtà va oltre la schematicità e il didascalismo di un film, è frutto di processi storici, di precise evoluzioni socio-economiche, che riportano nei canoni dell'empirico, del dimostrabile anche l'eccezionale, lo straordinario, appunto il miracoloso. È così evidente che il fiero rifiuto di tanti proprietari terrieri alle allettanti proposte della Teknosolar è dovuto, aldilà della decantata azione dell'Intercomunale Lucania, al sostrato storico ed etico del nostro paese. Dall'Ottocento in poi Palazzo ha visto personaggi, aziende, idee progettuali avere un ruolo nevralgico nelle dinamiche dell'agricoltura lucana e non solo. Vincenzo d'Errico è stato il vero padre della Questione

Meridionale; prima ancora di Giustino Fortunato, denunciò lo stato di miseria e arretratezza delle nostre terre e tracciò, nelle sue opere, possibili vie di sviluppo. Nella piazza a lui dedicata si tennero, sino a fine anni cinquanta del Novecento, fiere agricole e di bestiame conosciute in tutto il Meridione. A Palazzo da decenni sono presenti importanti aziende agro-meccaniche, che esportano i propri mezzi con le relative tecnologie all'estero, così come è presente un dinamico settore agroalimentare i cui prodotti sono smerciati nei canali di distribuzioni italiani ed esteri. Questa è tutt'altro che una landa arida e asettica, come chi vorrebbe renderla tale va dichiarando, ha una sua genealogia socio economica ben definita, un patrimonio esperienziale che, insieme alla indispensabile azione di alcuni suoi cittadini, ha procreato un "NO" perentorio e unitario al progetto Teknosolar e che renderà questa terra, similmente a quella delineata da Gus Van Sant, Promessa, ma non certo al Dio denaro ma alla propria natura e al desiderio di preservarla sempre e comunque.

Ass. Intercomunale Lucania

I nostri 50enni

Il 2 agosto, il Comitato formato dai 50enni di Palazzo, ha offerto gratuitamente, a tutti, circa un quintale di spaghetti. Inoltre, come "regalo alla cittadinanza", è stata realizzata un'opera d'arte raffigurante l'effigie di San Gervasio e collocata nella piazzetta antistante la Chiesa Madre di San Nicola, recentemente intitolata a Don Francesco Scuotri. La popolazione ha gradito. Auguri e cento di questi giorni.



Il "modello Palazzo San Gervasio"

L'Area del Vulture Alto Bradano è sempre più decisa ad affermare il suo diritto e dovere di autodeterminarsi disprezzando un ruolo passivo e succube delle politiche non condivise, preventivamente, con il territorio. Dopo la Delibera di diniego, promossa dal Sindaco Michele Mastro, firmata da rappresentanti di 15 Comuni (Palazzo San Gervasio, Atella, Barile, Genzano di Lucania, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele, Venosa), i proprietari e livellari dei terreni, su cui la società Teknosolar Italia 2 S.r.l. vorrebbe lasciare la sua stomachevole impronta, hanno firmato un'apposita scrittura privata con la quale ciascuno si impegna a non fornire alcuna manifestazione di interesse a negoziare e a stipulare contratti di cessione dei propri immobili, direttamente o indirettamente, con

possibilità di essere smentita, la mancanza di disponibilità dei terreni da parte della medesima società. I firmatari sono stati 56 e

privati a discapito dei beni comuni quali l'ambiente, il paesaggio e quindi la salute dei cittadini. L'esempio della centrale



Ciò che vogliamo preservare e di cui andiamo fieri...

consentono di affermare che più del 50% dei terreni, dei 226 ettari interessati, non sono trattabili e

mai si prostituiranno alle promesse, o presunte tali, della società. I 56 firmatari hanno espresso un giudizio di netta contrarietà alla centrale termoelettrica ibrida della Teknosolar Italia 2 S.r.l. e, tale diniego, va ad aggiungersi alle tante osservazioni tecniche, dettagliate

termoelettrica ibrida, proposta dalla Teknosolar Italia 2 S.r.l., rappresenterebbe una concezione sbagliata di affrontare il problema energetico perché volto ad imporre una tecnologia devastante senza la completa condivisione del territorio e con gravi ed irreparabili conseguenze sul territorio agricolo. La problematica del "solare termodinamico" sta rappresentando l'occasione per affermare la forza dell'unità di un'intera Area che va ben oltre la comunità di Palazzo San Gervasio e vuole affermare il suo desiderio di essere valorizzata nel rispetto delle sue tradizioni agro-alimentari e del suo territorio, dissociandosi dalle malsane politiche industriali volte unicamente a favorire il business di società di scopo, costituite *ad hoc*, impedendo un vantaggio diffuso per l'intera collettività nel rispetto dell'ambiente che ci ospita. Alcuni guardano con ammirazione l'operato dell'Associazione al punto da intravedere un esempio da seguire, attribuendo ad esso il nome di "modello Palazzo San Gervasio". Questo è stato possibile perché in tutte le



...ciò che vorrebbero realizzare.

la società Teknosolar Italia 2 S.r.l., conferendo all'Associazione Intercomunale Lucania la possibilità, in qualunque momento e fino al diniego della Regione Basilicata al rilascio dell'Autorizzazione Unica, di dichiarare nei propri atti, documenti, osservazioni, senza

perizie che dal Novembre 2013 si sono susseguite con l'intento di affermare la volontà di un'intera Area a non voler subire supinamente i presunti tentativi di speculazione sul proprio territorio. Presunta speculazione volta inevitabilmente all'arricchimento sfrenato e demoniaco di pochi

occasione l'Associazione ha ribadito, nei vari incontri tenutisi in giro per la Basilicata, un concetto chiave: "Oggi il barbaro assalto al Territorio vede in rivolta Palazzo San Gervasio, domani potrebbe riguardare VOI. Evitiamo che si crei, nell'Area Vulture Alto Bradano, uno scellerato precedente, così devastante, da poter essere usato come *biglietto da visita* per qualunque altra attività industriale altamente impattante, estrazioni petrolifere comprese". È del tutto condivisibile la frase secondo la quale chi non ha "idee" finisce per subire le "idee" degli altri, ma il nostro territorio ha un'idea ben precisa di sviluppo che si concretizza con l'impegno di tanti agricoltori, e non solo, che si prodigano al lavoro della Terra con l'intento di valorizzarla nel suo pieno rispetto che si manifesta, *in primis*, allontanando tutti i presunti millantatori che con "finti sorrisi" e "finte promesse" vogliono distruggere e depredare. L'azione di contrasto posta in essere dall'Area Vulture Alto Bradano, promossa da Palazzo San Gervasio, si pone in contrapposizione ad una politica energetica del tutto irrispettosa delle singole realtà locali e della nostra tradizione territoriale. Si ritiene inaccettabile che la Piana, interessata dall'impianto, possa essere

compromessa da opere industriali altamente impattanti ed invasive che annienterebbero sia l'unità paesaggistica sia la potenzialità produttiva cancellando irreversibilmente la fertilità del suolo anche in un'ipotetica futura dismissione dell'impianto. La netta contrarietà alla proposta progettuale della società Teknosolar Italia 2 S.r.l. è dettata anche dall'esigere il rispetto della normativa vigente. Prima di tutto, quanto propinato dalla società si porrebbe in contrasto con l'art. 12 comma 7 del D.lgs. 387/2003 che pur consentendo la collocazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili in area agricola, precisa che *"ciò avvenga nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale"*. Inoltre, quanto proposto dalla Teknosolar Italia 2 S.r.l. è in antitesi con la Programmazione di Sviluppo Locale (PSL) prevista per il territorio prescelto poiché nessuna area agricola così vasta, come gli oltre 226 ettari, irrazionalmente scelta per la centrale termoelettrica, può essere occupata a scapito dell'agricoltura e dell'alimentazione umana, soprattutto se trattasi di una delle poche aree pianeggianti del

Vulture Alto Bradano con l'aggravante di essere caratterizzata da terreni irrigui naturalmente vocati alla orticoltura ed alla cerealicoltura di qualità. L'Associazione non è contraria agli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, ma qualora tali impianti vengono propinati in area dedita all'agricoltura è necessario che ciò avvenga a sostegno del settore agricolo e non in sostituzione o a discapito del medesimo. L'Associazione, con il supporto degli oltre 300 soci, dei 56 firmatari delle scritture private, di buona parte della popolazione, dei 15 Comuni del Vulture Alto Bradano oltre al sostegno di 6 Associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e di oltre 40 Associazioni e Comitati territoriali sparsi in tutta Italia, si impegna a preservare il nostro territorio da un scellerato tentativo di assedio sempre più agevolato da tanti simpatizzanti istituzionali e non solo. Il "modello Palazzo San Gervasio" è una realtà, ben volentieri si accetteranno altre adesioni da parte di coloro i quali vorranno unirsi, fornendo il loro contributo, così da poter dire: anche io ne faccio parte!

Ing. Donato Cancellara
Ass. Ineterc. Lucania & A.Mi.C.A.

Ancora i soliti... idioti



Ancora vandali in azione a Palazzo San Gervasio. Si divertono in questo modo i cretini che non hanno rispetto per la natura e per i cittadini. Nei giorni scorsi qualche vandalo si è divertito ad abbattere un alberello che non dava fastidio a nessuno, anzi faceva bella mostra e abbelliva il lago di Santa Giulia. Il desiderio irrefrenabile di distruzione è intrinseco nell'animo di questi personaggi che con il loro fare mostrano il loro lato peggiore. Speriamo che si rendano conto di quanto male abbiano fatto alla natura ed a se stessi.

Opportunità di lavoro,
bandi e schemi di domanda,
ogni settimana, direttamente
sul tuo cellulare.



www.smslavoro.it

Sei un nuovo utente?
Utilizza il servizio GRATIS
per 15 giorni!!!

Servizio riservato a tutti gli utenti che si iscrivono per la prima volta.



Gratis!

